

6 marzo 2014

## Rischio idrogeologico per seimila aziende, 50 ospedali e 623 scuole della Lombardia

di Marco Morino

Dobbiamo avere paura della pioggia? Purtroppo sì. Frane, smottamenti, alluvioni (cui si aggiungono di tanto in tanto gli eventi sismici) generano una scia ininterrotta di disastri e vittime, con costi altissimi per i cittadini e le imprese. L'Italia è un territorio martoriato, da Nord a Sud, in stato di perenne calamità. E anche nella regione che storicamente costituisce la locomotiva del Paese, ovvero la Lombardia, aumenta il rischio e la popolazione esposta al dissesto idrogeologico. Lo dimostra uno studio inedito presentato da Ance Lombardia, Legambiente Lombardia, Consulta regionale degli architetti e Ordine dei geologi della Lombardia. Che lancia una proposta: escludiamo le spese per la prevenzione del rischio idrogeologico dal computo del patto di stabilità interno.

### I numeri

Ben 580mila cittadini lombardi, ovvero quasi il 6% dell'intera popolazione regionale, sono esposti a rischio per il solo fatto di risiedere in aree a forte criticità idrogeologica: in tali aree risultano localizzati ben 99mila edifici residenziali, di cui un sesto nella sola provincia di Pavia. I territori a rischio frane e alluvioni sono quelli di Sondrio, Pavia e Brescia, ma, per l'elevato numero di popolazione residente, il rischio non può essere sottovalutato neppure nelle aree di Milano, Monza e in Brianza.

A essere a rischio, tuttavia, non sono sola abitazioni e famiglie ma il cuore industriale ed economico del Paese. Sono circa 50mila le unità locali tra imprese, uffici e negozi potenzialmente in pericolo, solo le attività manifatturiere ammontano a 5.600. Il cuore dell'industria italiana quindi non può ritenersi al riparo dal pericolo dissesto con evidenti conseguenze disastrose per tutto il tessuto produttivo. A questi si aggiungono 623 edifici scolastici e ben 50 ospedali. Al rischio idrogeologico si aggiunge poi quello sismico, non più trascurabile nelle province orientali lombarde.

### Un fenomeno sempre più pericoloso

Negli ultimi cinque anni gli eventi di dissesto in Lombardia sono stati 125 e vedono coinvolti 106 comuni. Episodi che hanno generato 633 sfollati e due vittime. Il 2009 è stato l'anno peggiore, con 69 eventi e 322 sfollati, ma anche il 2003 ha fatto segnare un triste primato: 152 sfollati in soli 13 episodi tra frane e alluvioni.

### Che fare per ridurre il rischio?

Insufficienti le misure di prevenzione affidate alla pianificazione comunale: edifici e abitazioni esposti a rischio continuano ad aumentare. Mentre le risorse sono bloccate dal patto di stabilità. Nonostante dal '97 viga l'obbligo di studio geologico nella pianificazione comunale, sottolinea Legambiente, le scelte localizzative appaiono indifferenti ai fattori di rischio idrogeologico. In altre parole, persistono antiche previsioni urbanistiche che pochi amministratori hanno il coraggio di mettere in discussione. E' evidente che occorre agire su più fronti: sulla gestione del territorio, che richiede una assidua azione di manutenzione; sulla messa in sicurezza di abitazioni, scuole, ospedali, edifici pubblici, imprese. Per fare tutto ciò occorrono ingenti risorse, che devono essere collocate in cima alle priorità di investimento pubblico. La spesa media annua in Lombardia per le attività di prevenzione, prevalentemente a carico degli enti locali, è di poco superiore ai 200 milioni. Troppo poco.

### **La proposta**

A fronte di tutto ciò, ed è la denuncia che emerge dal meeting di oggi a Milano, c'è la situazione paradossale delle risorse pubbliche: sul banco degli imputati c'è il patto di stabilità, che impedisce di attuare interventi anche quando gli enti locali hanno le risorse in cassa. A lanciare l'appello finale è Gianluigi Coghi, del centro studi di Ance Lombardia: «Escludiamo le spese per la prevenzione del rischio idrogeologico dal patto interno di stabilità, un meccanismo troppo rigido che impedisce di spendere i soldi anche alle amministrazioni che ce li hanno: in Lombardia si tratta di circa un miliardo l'anno».

6 marzo 2014

---

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati